Oltre

Periodico della Sezione di Napoli
dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti

N° 8 - Novembre 2021

Registrato al tribunale di Napoli con istanza n° 1677/2021

La redazione di Oltre augura ai suoi lettori un sereno Natale e un Anno nuovo pieno di speranza, perché si ritorni tutti ad una vita normale.

Sommario

Sommario

Verso il 3 dicembre: Giornata internazionale delle persone con disabilità. Mario Mirabile

Sosteniamo l'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI.

Legge Delega sulla Disabilità e Disability Card: novità importanti per i Disabili Italiani! Giuseppe Biasco

Facciamo la differenza: fermiamo la violenza! Antonella Improta

Verso una Università inclusiva - parte II. Sandra Minichini

Dimostrazione e prova di ausili. Giuseppe Fornaro

La volontà: il primo passo verso l'autonomia. Maria Esposito

Ripresa in gioco. Anna Ferraiolo

La Campania diventa sempre più accessibile. Gabriella Bruno

Libro Parlato: Consigli per i lettori. A cura di Giuseppe Biasco

L'angolo della poesia.

CHIEDILO ALL'UNIONE. A cura di Carmine Montagna e Paola Capriglia

Contatti

Verso il 3 dicembre: Giornata internazionale delle persone con disabilità.

Mario Mirabile

Ci siamo anche quest'anno! Il 3 dicembre si avvicina e tutte le istituzioni, nazionali e locali, si preparano a celebrare nel migliore dei modi la Giornata Internazionale delle persone con disabilità. Questa ricorrenza è stata istituita dalle Nazioni Unite fin dal 1992 per aumentare la consapevolezza verso la comprensione dei problemi connessi alla disabilità e l'impegno per garantire la dignità, i diritti e il benessere delle persone con disabilità. Di solito molteplici sono gli eventi e le iniziative che si svolgono in questa Giornata così significativa e tanti impegni vengono presi, spesso in pompa magna, dai rappresentanti delle istituzioni, che altrettanto spesso vengono disattesi. Da tanti anni e come è giusto che sia, partecipo ad incontri, seminari, tavole rotonde, cercando di spiegare quelle che sono le esigenze delle tante persone che per il mio ruolo mi onoro di rappresentare.

Purtroppo, però, all'attenzione riservata il 3 dicembre, si contrappone tanta disattenzione e sciatteria per la restante parte dell'anno. So bene che questa è una affermazione troppo pesante e molti mi potranno rispondere con l'elenco degli interventi che quotidianamente vengono messi in campo in favore dei disabili e delle loro famiglie; cercando di trasformare in azione straordinaria quella che dovrebbe essere ordinaria e che ogni istituzione del nostro Paese dovrebbe garantire a tutti i cittadini. Purtroppo il sistema di welfare che c'è attualmente non consente di dare risposte immediate ai tanti bisogni dei disabili e delle loro famiglie. Se pensiamo soltanto a alle macro aree dell'istruzione e del lavoro, ci vengono subito in mente le consuete difficoltà di

inserimento dei bambini e delle persone con disabilità: cronici ritardi nelle nomine ed assegnazioni degli insegnanti di sostegno, lungaggini incomprensibili per la prescrizione di ausili, mancanza di figure specializzate nel supporto post scolastico, presenze di barriere architettoniche, digitali e senso-percettive, elusione da parte degli enti pubblici e privati delle normative in materia di collocamento mirato e obbligatorio, sono solo alcune delle tante criticità del nostro sistema che fanno comprendere facilmente come non basta soltanto fare proclami e promesse il 3 dicembre, ma occorre impegnarsi a fondo perché le persone con disabilità siano "persone tra le persone" e, come sancisce la nostra Carta Costituzionale all'articolo 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

È proprio tenendo presente quanto i Padri Costituenti hanno inserito nella Nostra Legge Fondamentale, che dobbiamo agire perché le persone con disabilità abbiano pari dignità e pari opportunità e non ci stancheremo mai di pretendere quelli che sono i nostri diritti.

Sosteniamo l'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI

La Sezione UICI di Napoli, come potrete leggere dalle pagine di questo giornale e non solo, offre tanti servizi e porta avanti molteplici progetti per consentire ai propri associati e alle loro famiglie di essere integrati a pieno nella società. Grazie alla generosità dei dipendenti della Deloitte e del Dott. Mariano Bruno, componente del CDA di detta Azienda, abbiamo acquistato una nuova stampante braille e abbiamo iniziato a rinnovare le attrezzature presenti nella sala informatica sezionale. Ma tanti sono i progetti e

le iniziative che abbiamo in mente per il 2022: far ripartire le campagne di prevenzione delle patologie oculari con la nostra unità mobile; consentire ai nostri bambini di svolgere attività ludiche, sportive e ricreative nel periodo estivo, consentire ai nostri anziani di recuperare la propria autonomia. Questo e tanto altro verrà fatto nel prossimo e nei prossimi anni, ma tutto ciò sarà possibile solo con il vostro aiuto.

Avendo realizzato il progetto “Bambini Fotografi" anche chi non vede può fare propria la fotografia, abbiamo prodotto un Calendario Fotografico per l'anno 2022, che potrebbe essere un gadget da regalare ad amici e parenti per le imminenti festività natalizie. Per l’acquisto di ogni calendario è stato previsto un contributo di 5€. Per prenotare i calendari è possibile telefonare in sezione al numero 081/5498834, o inviare una e-mail all’indirizzo uicna@uici.it

Siamo sicuri che sarete in tanti a mostrarci la vostra vicinanza e a darci il vostro sostegno!

Legge Delega sulla Disabilità e Disability Card: novità importanti per i Disabili Italiani!

Giuseppe Biasco

Questa fine d'anno, per i disabili italiani, sarà estremamente importante. Due sono gli avvenimenti che coinvolgeranno il mondo della disabilità tra innovazione e nuove regole: la definitiva approvazione, entro il 31 Dicembre, della Legge Delega al Governo sulla Disabilità e l'arrivo della Disability Card. La legge Delega al Governo desta molte aspettative tra le Associazioni dei disabili e qualche preoccupazione, poiché il testo di questa legge è scritto solo con i titoli dei capitoli della materia che si vuole regolare, mentre il testo sarà definitivamente completato dai decreti del Governo, che non dovranno essere più approvati dal Parlamento, che votando la legge, vota anche la delega al Governo. Questo metodo, insolito per una legge di riordino di una materia tanto complessa come la disabilità, è stato scelto per velocizzare i tempi di discussione e chiudere entro l'anno un provvedimento chiesto esplicitamente dalla Commissione Europea, come necessario ed indispensabile per l'erogazione dei fondi previsti per il PNRR. La legge dovrà recepire l'intera filosofia presente all'interno della Convenzione dell'ONU per i diritti delle persone con disabilità, perché siano applicati i principi della piena de istituzionalizzazione di queste persone, per definire progetti di vita indipendente attraverso l'autonomia personale, la mobilità e l'inclusione lavorativa e sociale. Una riflessione va fatta: se non fossero stati in gioco i miliardi della Commissione, si sarebbe affrontato il problema della disabilità in Italia, recependo le direttive europee che risalgono a qualche anno fa? Ma, queste sono le contraddizioni della politica italiana, che, nel merito, ha fatto ottime leggi, come la 104/92 e la 68/99, che però, sono applicate, spesso, in maniera parziale e non omogenea sul territorio nazionale. La legge delega prevede un solo ente preposto a certificare la

disabilità, un Garante nazionale, su cui non tutti sono d'accordo e l'introduzione del principio di disabilità, insieme a complesse nuove organizzazioni dell'intero mondo che riguarda i disabili. Tenuto conto, come affermato da Mario Barbuto, il Presidente dell'UICI, che i diritti acquisiti non si toccano, ci aspettiamo un miglioramento della considerazione per i disabili, che permetta loro una qualità della vita migliore con percorsi di inclusione e autonomia.

L'altro evento che ci riguarda è stata la presentazione della Disability Card da parte della Ministra Stefani che insieme al Presidente dell'INPS Tridico, ha, finalmente, applicato in Italia una direttiva europea del 2014. Infatti, la Commissione Europea auspica da tempo che gli Stati Membri si dotino di una tessera identificativa dei disabili valida in Europa e che raccogliesse tutte le certificazioni che vengono continuamente richieste per ottenere servizi o agevolazioni. La nostra Disability Card, sarà un documento di identificazione, perché avrà una foto del disabile e i suoi dati anagrafici, mentre attraverso un codice, chiunque, anche con uno smartphone, potrà vedere tutta la documentazione del disabile, per erogargli un servizio o per rendergli accessibile una agevolazione. Si sta lavorando, in questi giorni a stipulare convenzioni con Enti e privati, per arricchire le tessere di tante e diverse opportunità. La tessera verrà rilasciata, su domanda del disabile all'INPS, a tutti coloro che hanno una valutazione della disabilità tra il 67 e il 100% e potrà essere richiesta attraverso le Associazioni di categoria. L'utilità della Card si evidenzia nella sua semplice applicazione, per esempio in un negozio, dove per un acquisto, si ha diritto all'IVA al 4%, basterà esibire la tessera. Nella certezza che con il tempo, la diffusione e l'implementazione dell'utilità della card, questa tessera, diventerà uno strumento molto utile per la vita dei disabili. Dobbiamo continuare a richiedere un profondo cambiamento culturale nel paese e tra le persone, perché cambi attorno a noi il mondo pieno di difficoltà e contraddizioni in cui siamo costretti a ritagliarci il nostro spazio di autonomia.

Facciamo la differenza: fermiamo la violenza!

Antonella Improta

L'ultimo ventennio ha visto la trasformazione dei giorni della settimana in ricorrenze varie per ricordare i valori e gli affetti indispensabili come amore e amicizia… diversità ed inclusione… pace e tutela ambientale. Le medesime celebrazioni, in molti casi, sono anche un momento per ricordare, informare e sensibilizzare su tematiche importanti la cui risoluzione dipende da un cambiamento decisivo della nostra società. È questo il caso della giornata dedicata all'eliminazione delle violenze di genere, il 25 novembre, fortemente voluta nel 1999 dall'Unione Europea, ma che anno dopo anno è divenuta tristemente famosa per i casi di violenza estrema verso le donne con il triste epilogo della morte. La Sezione di Napoli, sollecitata dall'UICI Nazionale, ha voluto dare il proprio contributo con una serie di eventi che per la loro organizzazione, hanno già smosso le coscienze di chi doveva preoccuparsene. "Credevo che le donne con disabilità avessero le stesse probabilità di subire violenze rispetto a tutte le altre, ma mi sbagliavo!" ha detto Antonella Improta ad "Officina delle Voci", che il 25 novembre ha dedicato l'intera puntata alle violenze di genere. La trasmissione dell'U.N.I.Vo.C. di Napoli, ha visto l'intervento di numerose figure professionali, come avvocati e psicologi, che hanno sviscerato la tematica trattandone le implicazioni legali, psicologiche e sociali. L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di

Napoli, ha contribuito realizzando un video informativo, in cui due donne, Flora e Rosaria, si sono raccontate facendo comprendere come la violenza fisica e psicologica influenzi l'intero arco di vita per chi la subisce e come la disabilità complichi ulteriormente le cose. Il video, si è concluso con l'intervento della Psicologa-Psicoterapeuta Maura Paladino, che ha sottolineato come le violenze di genere siano la conseguenza della nostra cultura, del nostro modo di pensare, che scambia l'amore con la possessione evidenziando, i sensi di colpa che tutte le donne provano nel vedersi maltrattate e disprezzate sentendo di meritare determinati atteggiamenti. Un senso di colpa, molto più marcato nelle donne con disabilità, che adorano e santificano i loro partner, che nonostante la loro assenza di andicap hanno deciso di vivere con una disabile… con una donna che non può essere efficiente in tutto, finendo così di conseguenza per giustificare qualche schiaffo o qualche parola offensiva di troppo. "ho testimoniato per dire a tutte le donne con disabilità di non aver paura della solitudine." Dice Rosaria in merito alle proprie motivazioni, "quando discutevo con mio marito, quando venivo umiliata e disprezzata, decidevo di non reagire perché avevo paura di rimanere da sola!... ora mi rendo conto che sbagliavo!" … Flora invece, assalita selvaggiamente in un frutteto da uno sconosciuto a soli 13 anni, ha voluto sottolineare il senso di sollievo che si prova quando tutto finisce, quando si scopre di essere ancora vivi nonostante tutto! "Girando questo video mi sono commossa", ci dice Flora… "mi ero già raccontata scrivendo un libro ma questa testimonianza diretta, senza la possibilità di potersi nascondere tra l'inchiostro di una pagina, ha fatto riaffiorare il senso di vergogna che provai all'epoca, ma soprattutto il desiderio di comunicare a tutte le donne di aprirsi e lasciarsi aiutare". La nostra società adesso, possiede una vasta letteratura della violenza, ma può anche attingere alle risorse di numerose figure professionali che si adoperano per attenuare ed eliminare del tutto queste brutalità, radicate sul bisogno ingiustificato di possesso da parte di entrambi i sessi… la nostra società dunque può cambiare, ma per farlo bisogna partire dal singolo, da noi stessi!... quando siamo testimoni di violenze… quando sentiamo litigare ferocemente i nostri vicini di casa… quando chiacchierando scopriamo che una nostra conoscente è vittima di violenza… non ci giriamo dall'altra parte fingendo che nulla stia succedendo… non deleghiamo qualcun altro… facciamo la cosa giusta e denunciamo!... non rendiamoci complici di una violenza che forse un giorno, potrebbe diventare un omicidio!

Verso una Università inclusiva - parte II

Sandra Minichini

Come anticipato nel precedente articolo, abbiamo intrapreso un percorso di ricerca volto alla raccolta di informazioni relative ai servizi che le Università campane offrono agli studenti con disabilità. Dopo il breve excursus legislativo, attraverso il quale si è fatto accenno al tribolato percorso normativo che ha portato gli studenti disabili al tanto agognato diritto all'istruzione universitaria, iniziamo la nostra dissertazione con l'Università Suor Orsola Benincasa, fondata verso la fine del 1800 e che prende il nome dall'omonima suora perché eretta presso il complesso monastico da lei fondato. L'Università, parastatale, è specializzata nelle scienze umane e accoglie gli studenti con disabilità grazie ad un team di esperti di cui ci parla il Professore Ciro Pizzo, docente di Sociologia generale e Modelli sociali della disabilità, nonché Delegato del Rettore alla disabilità. Il Prof. Pizzo, che accoglie con molto entusiasmo l'iniziativa del nostro periodico nel trattare questo argomento, inizia parlandomi del SAAD, centro propulsore di attività ed iniziative rivolte agli studenti con handicap. Il SAAD, Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA, nasce nel 2002 in osservanza alla Legge n. 17 del 1999 di cui abbiamo già parlato in precedenza, ma di cui, brevemente, rispolveriamo i concetti cardini. La suddetta Legge, ad integrazione e modificazione della Legge Quadro n. 104/92, prevede per l'Università l'obbligo di predisporre, in favore degli studenti disabili, una serie di interventi, come ad esempio, sussidi tecnici e didattici specifici, servizio di tutorato specializzato e trattamento individualizzato per gli esami (prove equipollenti, ausili, ecc.).

E possiamo sostenere, con piena convinzione, che il SAAD dell'Università Suor Orsola Benincasa lavora con diligenza e professionalità alla promozione e diffusione della cultura dell'inclusione attraverso interventi volti ad accompagnare gli studenti disabili lungo il loro percorso di studi.
Il Delegato alla disabilità dell'Ateneo, il Prof. Ciro Pizzo, afferma: "Lo studente con handicap, viene assistito dallo sportello (SAAD) durante tutto il suo percorso universitario, attraverso un colloquio "in ingresso" con la psicologa Emilia Napolitano che insieme all'educatrice effettuano una valutazione iniziale che consentirà loro di comprendere le esigenze e le difficoltà dello studente, in modo da poter, poi, elaborare le opportune strategie e percorsi individualizzati che permetteranno allo stesso di sostenere gli esami". Il Servizio di Ateneo per gli studenti con minorazioni, ha istituito un tutoraggio "alla pari", un'occasione di crescita ed inclusione; infatti, l'iniziativa consiste nel supporto, da parte degli studenti normodotati ai colleghi con "bisogni speciali", durante le lezioni, prendendo appunti o durante la preparazione degli esami; mentre, i volontari del Servizio Civile provvedono alla predisposizione degli ausili necessari per lo studio.
Alla domanda relativa alla DAD, circa i disagi che questa ha procurato ed in che modo sono stati affrontati, il Delegato risponde che non sono mancate le difficoltà, soprattutto per quei soggetti ben integrati nei gruppi amicali e per gli studenti con autismo che hanno dovuto rimodulare gli spazi e le modalità per seguire i corsi e sostenere gli esami; ma, i disagi sono stati superati grazie ad un maggiore sforzo da parte del Servizio di Ateneo nell'intensificare il supporto agli studenti in difficoltà, riorganizzando on line il servizio di tutoraggio.
Il Professore, parlandomi della particolare attenzione che lui stesso, insieme al SAAD, rivolge agli studenti disabili, continua: "Noi puntiamo nel rafforzare la coesione tra tutti gli studenti anche attraverso attività extra curriculari, il progetto Campania tra le mani ne è un esempio. Il progetto, in collaborazione col Polo museale della Campania e altri musei privati e pubblici, si apre alle Associazioni per disabili e a tutti gli studenti, con l'intento di creare quel collante capace di includere tutti indistintamente, scegliendo itinerari accessibili ai disabili volti alla conoscenza delle opere d'arte".
La rete "Campania tra le mani", coordinata dal SAAD, intende, infatti, individuare possibili soluzioni alle problematiche legate alla fruizione dei Beni Culturali affinché, nell'ottica di una società inclusiva, si possa garantire ad ogni cittadino il diritto alla cultura, come sancito dalla Costituzione Italiana e dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.
L'Università Suor Orsola Benincasa, com'è ben noto, impartisce percorsi formativi per il sostegno e, a tal proposito, il Professore Ciro Pizzo ci dà un'anticipazione: "Siamo intenzionati, insieme all'Unione italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, a realizzare un Master in tiflo didattica che possa formare i docenti di sostegno alla minorazione visiva".

Quest'ultima notizia, ci fa ben sperare in un futuro corpo docente opportunamente formato ad accogliere alunni ciechi ed ipovedenti, e dimostra la particolare attenzione del Professore Pizzo al tema della disabilità. Ringrazio il Delegato alla disabilità per averci fatto conoscere più da vicino i servizi che l'Università Suor Orsola Benincasa offre agli studenti iscritti con disabilità e per la fiducia conferita all'Uici attraverso il sodalizio che ci unisce.

Dimostrazione e prova di ausili

Giuseppe Fornaro

Dopo tanto tempo lo scorso 13 novembre, presso la sede dell'Unione Italiana Ciechi di Napoli, si è riunita la Commissione Ausili e Tecnologie con la realizzazione di un incontro per la dimostrazione e la prova di ausili a cura delle aziende Soluzioni 104 e Mediavoice.

È stato un momento di confronto in cui le persone hanno potuto toccare con mano i vari ausili che venivano presentati e spiegati.

Oltre alla presentazione dei diversi dispositivi, è stato spiegato come poter fare per poterli richiedere tramite l'ASL.

Nonostante il maltempo, hanno partecipato molte persone.

Il riscontro è stato davvero soddisfacente e le persone intervenute hanno ottenuto le informazioni di cui avevano bisogno, capendo come si rende possibile il superamento di diverse difficoltà grazie all'utilizzo corretto degli ausili.

I partecipanti hanno potuto testare diversi dispositivi come il videoingranditore Go Vison pro, che consente di vedere ingrandito ed anche di farsi leggere le informazioni dalla sintesi vocale, lo Snow 12 ed altri video ingranditori portatili, di dimensioni che si adattano alle diverse esigenze delle persone sia per quanto riguarda la trasportabilità che per il comfort visivo, Speaky Facile col suo comando vocale e Maestro 4, la macchina di lettura che consente una lettura facile e veloce con l'utilizzo di pochissimi tasti e delle voci di elevata qualità.

Poi sono stati presentati e provati anche ausili per l'autonomia nella vita quotidiana come orologi parlanti e tattili, bilance, misura pressione e termometri parlanti, bastoni bianchi pieghevoli.

Infine è stato possibile provare vari giochi di carte con la segnatura braille.

L'impegno della Commissione è quello di organizzare periodicamente questo tipo di eventi in contatto diretto, per aiutare le persone a fare la migliore scelta per la propria autonomia ed integrazione.

La volontà: il primo passo verso l'autonomia.

Maria Esposito

Cosa significa essere autonomi? Il termine autonomia deriva dal greco e può essere tradotto come darsi da sé delle leggi, autogovernarsi. È vero, infatti, che l'uomo è un animale sociale, incapace di vivere da solo senza alcun contatto né aiuto da parte degli altri, ma è anche comprensibile che ognuno debba essere in grado di autogestirsi per affermarsi come individuo, legato ma al contempo differente dagli altri. Ognuno deve poter autodeterminarsi, indipendentemente dalla propria condizione, per acquisire dignità e fiducia in sé stesso.

Ecco perché quando si parla di persone con disabilità è centrale il tema dell'autonomia. Un non vedente, ad esempio, deve fare uno sforzo in più per essere autonomo, anche nelle cose più semplici: uscire da solo in strada, cucinare, gestire la propria casa.

dunque è vero, si fa più fatica; è vero, tutto è meno immediato, ma ciò non significa che sia impossibile. Come afferma Enrico Mosca, Vicepresidente e responsabile per l'autonomia dell'unione ciechi di Napoli, ciò che più conta per raggiungere l'autonomia è volerlo, e la volontà nasce dalla necessità o da una passione: essere individui appassionati e curiosi spinge alla ricerca, a trovare soluzioni, ad andare sempre oltre per essere il più possibile indipendenti, pur comprendendo i propri limiti. Ed è proprio questo che si evince dalla descrizione che Enrico fa di sé stesso da bambino: per raggiungere l'autonomia in strada, ci dice, non ha mai fatto lezioni con istruttori specializzati; è riuscito, invece, sin dall'infanzia e giocando fuori casa con gli amici, a migliorare il proprio senso dell'orientamento, fondamentale per muoversi autonomamente. Altrettanto importante in tal senso è lo sport, che lui ha praticato per molti anni, anche a livello agonistico. Enrico attualmente si muove da solo utilizzando non solo il bastone, ma anche tutto ciò che ha imparato nel corso degli anni e dalle esperienze vissute: l'orientamento, la capacità di memorizzare con facilità tutti i dettagli che può percepire di ogni nuovo posto in cui si trova, e anche l'abilità di saper chiedere. Autonomia, infatti, non è la cieca caparbietà di fare tutto con le proprie forze, ma autogestirsi pur conoscendo i propri limiti e dunque comprendendo quando è necessario affidarsi agli altri.

Dall'esperienza di Enrico ricaviamo che la volontà è il primo passo per divenire autonomi: da soli o con l'aiuto di istruttori, se lo vogliamo possiamo ottenere risultati a cui neanche noi avremmo mai creduto di poter ambire.

Un valido supporto è, come detto, un istruttore specializzato, o per meglio dire un tecnico di educazione e riabilitazione in orientamento, mobilità e autonomia personale. Come afferma Giovanni Bosco Vitiello, uno tra i migliori professionisti del settore, ciò che questi esperti si propongono è di aiutare il non vedente in base ai suoi bisogni e alla sua diagnosi medica, consentendogli di acquisire le principali tecniche di autonomia personale e di orientamento e mobilità. L'istruttore deve però anche valutare le difficoltà della singola persona, che possono essere altre disabilità aggiuntive oltre alla cecità, il contesto ambientale e anche familiare, che, proteggendo troppo la persona, finisce per ostacolarla e non consentirle di esprimere al meglio le proprie potenzialità. Questa figura non è riconosciuta ovunque, soprattutto dalle Asl cittadine, e dovrebbe, invece, essere più semplice poter accedere alla professionalità di tali esperti. Dovrebbero, inoltre, svolgersi più corsi per diventare istruttori: i parametri regionali per istituirli sono diversi, ma devono

comprendere non meno di 960 ore, metà delle quali da bendati, per imparare a mettersi nei panni di chi non vede.

Dunque è vero, ci sono tante difficoltà: strade inaccessibili e piene di ostacoli, una società che conosce poco e spesso non sa approcciarsi alla disabilità. Ma abbiamo anche tanti ausili e tante persone che possono aiutarci ad essere liberi e indipendenti, anche se il più grande aiuto ci viene dalla nostra volontà e dalla capacità di non arrenderci alla prima difficoltà.

Ripresa in gioco

Anna Ferraiolo

Conoscete il rompicapo denominato “il nodo del diavolo “?

È composto da sei pezzi, diversi gli uni dagli altri, che una volta combinati nel giusto modo si sostengono reciprocamente, e contro ogni logica apparente formano un solido a forma di croce.

Ecco, la nostra iniziativa del 24 ottobre u.s., che ha previsto la visita delle chiese di Santa Luciella e Santi Filippo e Giacomo, ci ha ricordato quanto sia difficile, e per questo più soddisfacente e gioiosa, la realizzazione di un piccolo ma importante progetto. Il primo elemento del nostro

gioco è stato il ritrovarsi in presenza: non c'è nulla di scontato nel "riscoprirsi "dopo tanti mesi di isolamento in mezzo a tante persone, è innegabile la gioia del riconoscersi e del potersi chiedere reciprocamente un "come stai "che avrebbe voluto tempi ancora più dedicati per raccontare la fatica di questo periodo.

Il secondo elemento è stato il numero elevato dei partecipanti, che con gioia e piacere non hanno voluto rinunciare ad una domenica diversa, finalmente liberi di poter godere il bello di una esperienza non ancora vissuta, ma che prometteva già sorprese piacevolissime.

Il terzo elemento è stato la particolarità del percorso, tutto svolto nel cuore della polis greco romana, sui decumani, tra vicoletti dove la stratificazione del tempo racconta una storia millenaria, di fascino e di bellezza senza tempo. Toccare i muri, poter sentire nelle narici il profumo dei saponi, o della pelle conciata, o ancora delle preparazioni del pranzo di un ristorantino è stato un bagno di sensazioni intense. La disponibilità di tutti i partecipanti, il valore, la gentilezza e preparazione dei Volontari del Servizio Civile e la competenza delle guide, che ci hanno raccontato storie della nostra città, dettagliandole con preziosissimi episodi, curiosità, leggende che hanno permesso ai presenti di calarsi in contesti storici che non ci appartengono nel presente, ma che sentiamo forti nella nostra cultura: questo è stato il quarto elemento.

Il quinto elemento è un aspetto molto sensibile, per i non vedenti, sulla fruibilità e l'accesso all'arte: il poter toccare l'arte.

Con delicatezza e attenzione, chi ha voluto, HA POTUTO toccare marmi, piccoli oggetti di devozione, arredi sacri, e quanto altro. Il tatto è per il non vedente la vista, che permette di fare esperienza del materiale, dell'oggetto, della forma, non meno di quanto i vedenti fanno attraverso gli occhi. Molti Musei sono inaccessibili ai non vedenti perché è vietato toccare, in altri addirittura le riproduzioni sono limitate anche nell'esperienza tattile, in alcuni casi bisogna usare i guanti: pensateci, è come se ai vedenti venisse chiesto di bendarsi.

L'arte accessibile deve diventare un imperativo, una battaglia da combattere, facendo comprendere che le mani esperte, sensibili e delicate di un non vedente non sciuperanno alcuna preziosa opera d'arte.

Infine arriva il pezzo che chiude il gioco, e lo salda in modo stabile: l'emozione di aver vissuto un momento unico, il bagaglio di cultura e di esperienze nuove, diverse, e la consapevolezza che, con prudenza, cura ed attenzione, tutto si può realizzare.

E la promessa della replica di questo vissuto così entusiasmante e prezioso. Ad maiora!

La Campania diventa sempre più accessibile.

Gabriella Bruno

Rendere accessibile il patrimonio culturale di una città, di una regione e di un paese intero è uno degli obiettivi socioculturali, anche a livello europeo, su cui si sta puntando maggiormente negli ultimi anni. L'accessibilità dei siti culturali è un concetto molto ampio che punta al raggiungimento di uno scopo ben definito: rendere la cultura fruibile a tutti a prescindere dalle condizioni psicofisiche e socioculturali di ognuno. Un sito culturale può essere definito accessibile, ad esempio, quando prevede: strutture senza barriere architettoniche in grado di accogliere persone con difficoltà motorie, percorsi tattili e didascalie in braille, guide turistiche specializzate in grado di comunicare con persone con difficoltà uditive attraverso la lingua dei segni. Nel territorio campano, negli ultimi anni, l'accessibilità del patrimonio culturale è sempre maggiore anche grazie alla rete "Campania tra le mani". Nel 2010 il SAAd, il servizio dell'ateneo dell'università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli per le attività degli studenti con disabilità e DSA, in

collaborazione con l'UICI e l' Univoc di Napoli ha creato l'iniziativa chiamata "Napoli tra le mani". Con questa iniziativa offriva ai propri studenti la possibilità di partecipare ad alcune visite tattili presso i siti culturali principali della città come il Palazzo Reale, le catacombe di San Gennaro, il Museo Archeologico Nazionale e il museo di Capodimonte. Avendo riscontrato molto successo, nel 2013, l'iniziativa si è trasformata in una vera e propria rete ampliando il bacino di utenti, che non erano più solo gli studenti dell'università, e ampliando il numero di siti museali e culturali aderenti alla rete. Da sempre le visite tattilo-narrative sono costituite da itinerari concepiti ad hoc e sperimentati prima di essere offerti al pubblico. Queste sono guidate da operatori esperti e formati in modo specifico per questa tipologia differente di fruizione.

Nel tempo sono entrate a far parte della rete nuove associazioni appartenenti al mondo della disabilità come l'ENS, Ente Nazionale Sordi, la FISH, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, l'AIMA, Associazione Italiana Malattia d'Alzheimer; infatti, lo scopo è quello di rendere gli itinerari sempre più accessibili a tutti i tipi di disabilità. La rete, inoltre, si è ingrandita al livello spaziale e hanno aderito siti culturali oltre i confini della città metropolitana, per questo, nel 2019 la rete viene rinominata "Campania tra le mani".

Per usufruire di queste visite, prima della pandemia, era necessario solo dare un preavviso di quindici giorni rispetto alla data desiderata presso il sito aderente. DA settembre a dicembre 2021, invece, sono state messe a disposizione delle date prestabilite per incentivare e riabituare il pubblico, dopo un lungo periodo di inattività, alle visite. Da gennaio 2022 si pensa di poter ritornare alla scelta autonoma della data.

IL CALENDARIO DEL PROSSIMO MESE DI DICEMBRE 2021 INIZIERÀ IL PRIMO GIORNO DEL MESE CON LA VISITA PRESSO IL PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI E QUELLA PRESSO LE CATACOMBE DI SAN GENNARO, ENTRAMBE ALLE ORE 10:30.

SABATO QUATTRO DICEMBRE È PREVISTA UNA VISITA PRESSO IL PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO ALLE ORE 11. LO STESSO GIORNO SI TERRANNO PRESSO LE CATACOMBE DI SAN GENNARO DELLE VISITE TATTILI ALLE ORE 10:30 E 16:30 E DELLE VISITE IN LIS ALLE ORE 12:30 E 14:30.

Lunedì 6 la visita sarà presso la Certosa e Museo di San Martino alle ore 11.

Martedì 7 la visita è programmata a Palazzo Zevallos Stigliano alle 11.

Giovedì 9 alle ore 11 si terrà la visita presso il Palazzo Reale di Napoli.

Sabato 13 alle 11 sarà possibile fare una visita tattile presso il Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes e Museo delle Carrozze.

Lunedì 13 le visite saranno alle ore 11 al Museo e Real Bosco di Capodimonte e alle 16 al Palazzo Reale di Napoli.

Venerdì 17 alle ore 9:30 e alle 12:30 sarà possibile visitare la Galleria Borbonica.

SABATO 18 CI SARÀ UN ULTERIORE APPUNTAMENTO ALLE CATACOMBE DI SAN GENNARO ALLE 10:30 E ALLE 16:30 PER LE VISITE TATTILI E ALLE 12:30 E 14:30 PER LE VISITE IN LIS.
Tutte le visite prevedono la gratuità o una riduzione per la persona con disabilità e per il suo accompagnatore. La prenotazione è necessaria e può essere fatta all'indirizzo e-mail saad.progetti@unisob.na.it.

Libro Parlato: Consigli per i lettori.

A cura di Giuseppe Biasco

Questa volta parliamo di scrittrici di grande fama internazionale. La prima è Dacia Maraini, la più grande scrittrice italiana vivente, che ha appena compiuto 85 anni e resta un punto di riferimento decisivo ed importante della cultura italiana. Scrittrice, saggista e giornalista, giovanissima, sin dal dopo guerra è stata dentro quel mondo culturale della Roma della ricostruzione, dove si misuravano contraddizioni sociali molto forti, tra le baracche delle borgate povere e le feste dei nuovi ricchi palazzinari e lo sfolgorio di Via Veneto, dove il mondo di Cinecittà si specchiava e si faceva pubblicità. Compagna di Alberto Moravia, formavano con Pasolini e altri, un gruppo alternativo al perbenismo imperante ed ipocrita di quei tempi. Tra loro Pasolini era sicuramente il più innovativo, sperimentatore e poeta ricco di espressioni coinvolgenti, pieno di impegno morale e civile. A questa scuola, Dacia, figlia del geografo ed antropologo Fosco, dotata di un talento naturale e spontaneo, si è affermata con una serie di romanzi in cui le donne sono protagoniste, alla ricerca della propria indipendenza ed identità sociale e culturale. Un percorso di scrittura che accompagnerà la crescita delle donne nella società italiana. In questo spazio consigliamo ai lettori l'audio libro: La lunga vita di Marianna Ucria, premio Campiello 1990. Un libro che

riporta il lettore nella Sicilia del primo Ottocento e racconta la storia di una donna, dall'infanzia alla maturità, muta per uno shock subito da bambina, per una violenza ricevuta. Una storia di determinazione femminile, che deve superare due tremende difficoltà: il ruolo subordinato della donna nella Sicilia maschilista e la disabilità, con tutti i pregiudizi di un mondo arretrato e conservatore. Un libro bellissimo, da ascoltare per fare un viaggio nel tempo ed in una Sicilia piena di colori, profumi e contradizioni.

Sicuramente meno impegnativo risulterà l'ascolto degli audio libri di Alicia Jimenez Bartlet e del suo personaggio l'ispettrice di polizia Pedra Delicado. Il genere il giallo moderno in cui si intrecciano le inchieste, le vicende private dei protagonisti e il disvelarsi di drammi, la scoperta di situazioni di violenza e prevaricazioni, in un continuo movimento di personaggi e figure, spesso atipiche, di una Barcellona vitale, ricca di opportunità e tradizione. Una Barcellona molto diversa da quella rappresentata da Manuel Vasquez Montalban, dove il suo investigatore privato e cinico Paco Carvalho, si muove tra la Boqueria, le Ramblas dove è il suo ufficio e la sua casa a Valvidrera, per poi tuffarsi in sobborghi malfamati e sordide vicende, che si muovono nella città in trasformazione degli anni 90. Pedra vive tutte le sue avventure in una città moderna, ridente, piena di turismo e di cultura, dove la vita quotidiana scorre ben organizzata, le occasioni per divertirsi e vivere una vita di qualità non mancano. Uno sguardo al femminile su una bellissima città europea, piena di contraddizioni, come tutte le realtà urbane, ma ricca di opportunità. Le inchieste di Pedra Delicado sono avvincenti, non scontate e sorprendenti. I libri scritti dalla Bartlet sono decine, diffusi in tutto il mondo e presenti nell'elenco degli audio libri del Libro Parlato. È difficile scegliere un titolo, basterà individuarne alcuni, per iniziare ad entrare nel mondo raccontato dalla Bartlet e ben rappresentato dal personaggio di Pedra Delicado.

L’angolo della poesia

Nu mumento ‘e pace

Dario Mirabile

Quanno ll’aria fresca addora ‘e mare,
chiuro ll’uocchie e me metto a guarda’.
Chiane chiane chella luce accussi forte,
avota ‘e spalle e ‘a notte ‘a lassa fora ‘a porta.
Tutt’è scure all’improvviso,
dint’a chille angolo ‘e paraviso.
Rimasta sola ‘a luna, puverella,
cerca miez’o mare na cumpagna: na varchetella.
Nu cane allucca fora ‘a nu balcone,
nu ‘mbriaco, invece, canta sotto ‘a nu lampione.
Quanta pace dinto ’o core sento,
vurriarestà cà ffora pe’ sunnà ancora, nu mumento.
Che ce pozzo fa’ si ‘o suonno m’è venuto a chiammà?
nun fa niente, dimane torno n’ata vota a sunnà!

CHIEDILO ALL'UNIONE

A cura di Carmine Montagna e Paola Capriglia

Domanda:

A breve compio 18 anni e sono cieco assoluto, vorrei sapere chi ha diritto all'incremento della pensione, la cosiddetta maggiorazione per gli invalidi?

Risposta:

Il beneficio riconosciuto dalla legge 448/2001 per i soggetti con più di 60 anni di età, con la sentenza della Corte Costituzionale (n. 152/2020) e il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, è stato esteso ai soggetti riconosciuti invalidi civili totali, sordi o ciechi civili assoluti a partire dai 18 anni di età.

Si tratta di una maggiorazione economica fino a 651,51 euro per tredici mensilità ai titolari di pensione di inabilità (invalidi civili totali, ciechi civili assoluti e sordi) o titolari di pensione di inabilità di cui alla legge n. 222/1984, già prima del compimento del sessantesimo anno di età e dopo i diciotto anni, sempre che siano rispettati precisi limiti reddituali.

Per gli invalidi civili totali, ciechi civili assoluti e sordi che ne abbiano diritto l'aumento viene riconosciuto d'ufficio dall'INPS. Non si deve presentare domanda.

I titolari di pensione di inabilità (previdenziale) di cui alla legge n. 222/1984 devono invece presentare domanda.

Chi ne ha diritto:

- hanno diritto all'incremento previsto dall'articolo 38, comma 4, della legge 448/2001 anche invalidi civili totali o sordi o ciechi civili assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità previdenziale (legge 222/1984) dai 18 ai 60 anni;
- l'incremento consente di arrivare ad una erogazione complessiva pari a euro 651,51, per tredici mensilità.
- il limite di reddito personale di riferimento per il pensionato solo è euro 8.469,63;

- il limite di reddito coniugale di riferimento per il pensionato sposato è euro 14.447,42.

  Rimangono esclusi dall'incremento:

  - gli invalidi civili parziali e i ciechi parziali;
  - gli invalidi civili totali, i ciechi totali, i sordi che già non percepiscono la pensione perché superano i limiti reddituali fissati per la sua erogazione;
  - i minori invalidi, sia ciechi che sordi.

CI VEDIAMO AL PROSSIMO NUMERO

Contatti

Oltre – periodico della Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Direttore Responsabile: Mario Mirabile

Direttore di Redazione: Giuseppe Biasco

Redazione: Sandra Minichini, Gabriella Bruno, Maria Esposito

Fotografia e grafica: Marzia Bertelli

E-mail redazione: redazioneoltre@uicinapoli.it

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Napoli, C.F.

94087600634, via S. Giuseppe dei Nudi n. 80, 80135, Napoli.

Tel. 081/5498834 , fax 081/5497953 , e-mail uicna@uici.it

pec uicnapoli@pcert.postecert.it

www.uicinapoli.it

Facebook: https://www.facebook.com/Oltre-105569184973292

Instagram: https://www.instagram.com/periodicooltre/